



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Sicilia
nel terzo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Sicilia nel terzo trimestre del 2009

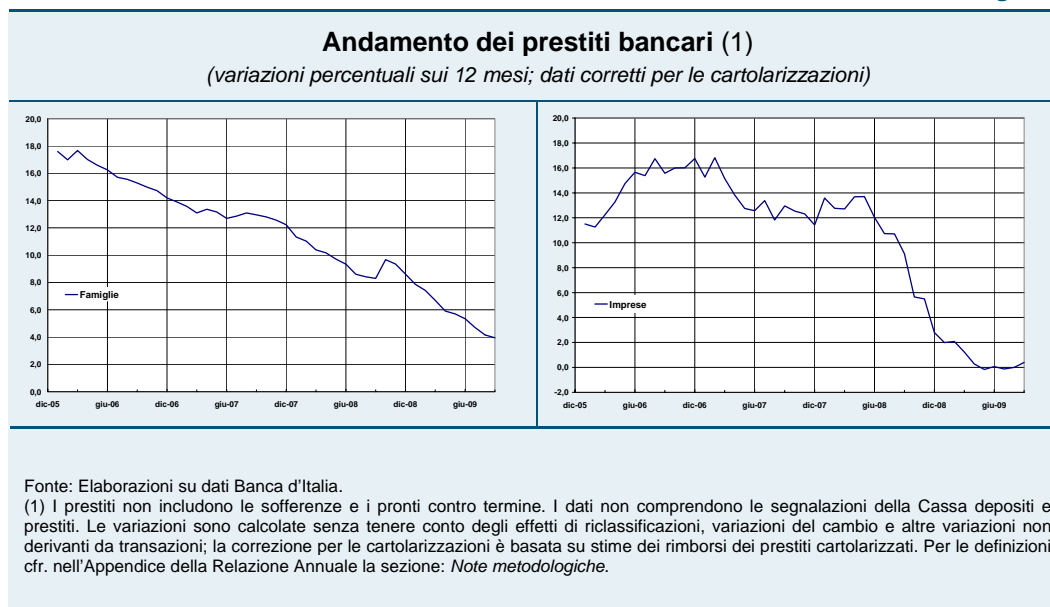
La nota è stata redatta dalla Sede di Palermo della Banca d'Italia – Via Cavour, 131/a - 90133 Palermo – tel. 091 6074111

Il finanziamento dell'economia

Nel terzo trimestre del 2009 è proseguito il rallentamento dei prestiti bancari alla clientela residente in Sicilia: correggendo per l'effetto contabile delle operazioni di cartolarizzazione, il tasso di crescita sui dodici mesi si è portato al 2,9 per cento (3,4 per cento a fine giugno; tav. a1). La variazione è invece divenuta negativa nella media nazionale.

L'andamento regionale riflette il protrarsi della decelerazione dei prestiti alle famiglie consumatrici, mentre i finanziamenti alle imprese hanno mostrato un tasso di incremento annuo pressoché analogo a quello di giugno 2009 (fig. 1); correggendo per l'effetto di alcune operazioni straordinarie di riclassificazione della clientela, a settembre i prestiti alle famiglie e alle imprese sarebbero cresciuti, rispettivamente, dell'1,7 per cento (3,1 per cento a giugno) e del 2,5 per cento (2,2 per cento a giugno).

Figura 1



I tassi di interesse sui prestiti a breve termine in essere verso la clientela residente si sono attestati al 6,4 per cento a settembre, in lieve flessione rispetto al trimestre precedente. Anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) si è ridotto nel terzo trimestre del 2009, passando dal 4,3 per cento di fine giugno al 3,7 per cento (tav. a6). Per entrambi il differenziale tra i tassi applicati in Sicilia e nel resto del Paese si è accentuato, riflettendo una dinamica flettente del costo del credito meno rapida rispetto alla media nazionale.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione, pari al 2 per cento, è salito rispetto ai trimestri precedenti, analogamente alla dinamica nazionale; la crescita dell'indicatore relativo alle imprese si conferma, come rilevato nel secondo trimestre del 2009, superiore a quella delle famiglie consumatrici.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

A settembre i depositi riconducibili alle famiglie consumatrici e alle imprese sono aumentati del 3,9 per cento su base annua, in decelerazione rispetto alla fine di giugno (4,8 per cento; tav. a4). Il rallentamento è stato influenzato sia dalla dinamica dei depositi delle famiglie sia dall'andamento delle disponibilità di tesoreria delle imprese.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Dic. 2008	5,6	8,6 (*)	2,8 (*)
Mar. 2009	4,5	6,7 (*)	1,2 (*)
Giu. 2009	3,4	5,3 (*)	0,1 (*)
Set. 2009	2,9	4,0 (*)	0,4 (*)

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Dic. 2008	2,8 (*)	0,9 (*)	10,1 (*)	-0,1 (*)	-3,8 (*)	5,6 (*)
Mar. 2009	1,3 (*)	-1,8 (*)	7,7 (*)	-2,0 (*)	-1,5 (*)	2,5 (*)
Giu. 2009	0,2 (*)	-2,9 (*)	1,4 (*)	-3,1 (*)	-2,8 (*)	1,4 (*)
Set. 2009	0,3 (*)	-3,2 (*)	0,1 (*)	-2,4 (*)	-2,1 (*)	1,3 (*)

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. (*) Il dato risente di operazioni straordinarie di riclassificazione.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	1,7	1,1	2,4
Mar. 2009	1,7	1,1	2,3
Giu. 2009	1,8	1,2	2,5
Set. 2009	2,0	1,3	2,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	5,8	5,5	4,8	3,9
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	6,8	5,6	6,0	5,1

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	Giugno 2009 (1)
Banche in attività	79	72	72
di cui: <i>con sede in regione:</i>	39	36	37
<i>banche spa (2)</i>	5	4	5
<i>banche popolari</i>	3	3	3
<i>banche di credito cooperativo</i>	31	29	29
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	1.788	1.818	1.812
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	926	936	933
Comuni serviti da banche	337	338	338

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati aggiornati al 15/12/2009. - (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	8,33	7,51	6,49	6,44
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,14	4,86	4,33	3,66
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,60	0,94	0,53	0,39

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. - (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. - (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. - (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. - (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.